

INIZIATIVA A CURA DEL GRUPPO FAI

Carlo III di Borbone 'ritorna' a Crotona

(Nostro servizio)

La reggia di Caserta, il Palazzo reale di Napoli e l'attiguo teatro San Carlo, il reale Albergo dei poveri, la manifattura delle porcellane di Capodimonte, l'Arzzeria e il laboratorio delle pietre dure di San Carlo alle Mortelle, i 'siti reali' di Procida e Portici sono solo alcuni dei luoghi più strettamente legati alla figura di Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna e della seconda moglie, Elisabetta Farnese, che fu Re di Napoli e Sicilia per un quarto di secolo (1734-1759) prima di cingere la corona di Spagna con il nome di Carlo III per i successivi trent'anni, fino al 1788. Un protagonista del Settecento europeo, oltre che l'iniziatore della monarchia borbonica a Napoli.

CARLO III sarà l'ideale 'ospite d'onore', venerdì 17 aprile (ore 17.30), del-

l'incontro organizzato dal Gruppo Fai di Crotona nella sala Santa Veneranda del palazzo Berlingieri (ex Ospizio) con Giuseppe Caridi, ordinario di Storia moderna all'Università di Messina e presidente della Deputazione di storia patria per la Calabria. Il professore, nativo di Reggio Calabria, è autore di un interessante e documentatissimo volume, dal titolo "Carlo III. Un grande re riformatore a Napoli e in Spagna", pubblicato a Roma nel 2014 per i tipi della Salerno Editrice e recentemente selezionato dall'Italia per partecipare al prestigioso premio letterario The Bridge (New York).

SARÀ Vincenzo Cataldo, anch'egli afferente all'ateneo messinese e deputato di storia patria per la Calabria, già a Crotona lo scorso febbraio per proporre il suo recente saggio sulle torri costiere, a commentare il poderoso ma scorre-

volissimo e a tratti appassionante volume di Caridi. Ciò avverrà solo dopo che alcuni studenti liceali della neonata sezione giovanissimi del Gruppo Fai avranno rievocato il breve soggiorno crotonese di Carlo di Borbone, nel 1735, durante il viaggio che l'avrebbe condotto in Sicilia per esservi incoronato. Per una notte, l'allora giovanissimo re di Napoli fu ospite proprio nel palazzo Berlingieri, costruito all'inizio del secolo da Annibale e passato in proprietà, all'epoca, al figlio Francesco Cesare, cui Carlo avrebbe concesso dopo qualche anno il titolo di marchese.

AL PROFESSORE Caridi toccherà il compito di illustrare le difficoltà e le soddisfazioni scaturite dalla sua minuziosa ricerca, nonché, alla luce di quelle, esprimere un giudizio sulla figura del sovrano, oggetto delle valutazioni contrastanti e spesso partigiane

della storiografia risorgimentale ma avvicinato, oggi, dagli storici, con un atteggiamento più equilibrato. Un grande re riformatore, lo definisce Caridi nel sottotitolo, a rimarcare le importanti novità introdotte da Carlo nel suo regno, sia che ci riferiamo al periodo napoletano - si pensi, per fare solo qualche esempio, ai trattati commerciali con Costantinopoli e con la reggenza barbaresca di Tripoli, al Concordato con la Santa Sede e alla riforma fiscale che istituì il Catasto onciario, prevedendo per la prima volta anche la tassazione dei beni ecclesiastici - sia a quello iberico.

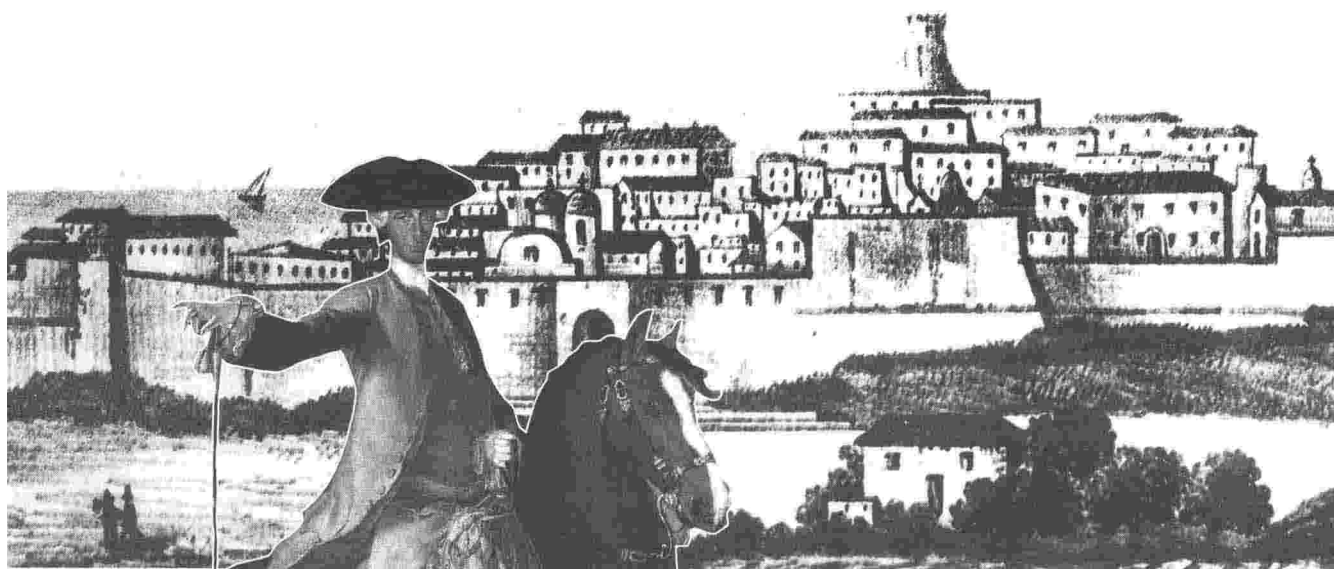
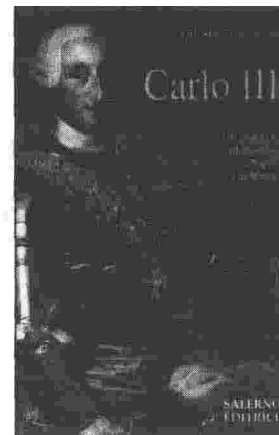
UN APPUNTAMENTO speciale e imperdibile, dunque, in una cornice suggestiva qual è la sede dell'associazione "Gettini di Vitalba", che con "Sette Soli" affianca il Gruppo Fai di Crotona nell'organizzazione dell'incontro, curato da Margherita Corrado e ovviamente aperto a tutta la cittadinanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Caridi, ordinario di Storia moderna all'Università di Messina e presidente della Deputazione di storia patria per la Calabria. A destra la copertina del volume dedicato al re di Napoli e di Spagna

Nel 1735 fu ospite per una notte a palazzo Berlingieri

Oggi riappare nello stesso luogo dalle pagine del libro di Caridi



Carlo di Borbone, figlio di Filippo V di Spagna ed Elisabetta Farnese. Un grande re riformatore lo definisce Caridi che venerdì sarà ospite a palazzo Berlingieri. Sopra una riproduzione della Crotone dei primi anni dell'800